

AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE
BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2023
RELAZIONE TECNICA

Il bilancio di previsione per l'esercizio 2023, che viene presentato per la prevista approvazione da parte degli Organi competenti, è relativo a questa Autorità di Sistema Portuale istituita con il Decreto Legislativo 4 agosto 2016, n.69, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di alla Legge 28 gennaio 1994, n.84, in attuazione dell'art.8, comma 1, lettera f), della Legge 7 agosto 2015, n.124", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n.203 del 31 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni, formalmente costituito dalla data del 3 gennaio 2017.

La competenza territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale si estende ai porti di Ancona, Pesaro, Falconara, San Benedetto del Tronto, Pescara, Ortona e Vasto. Quest'ultimo porto è stato recentemente annesso a questa AdSP ai sensi dell'art. 9 del Decreto-legge del 16/06/2022 n. 68, convertito dalla legge n. 108 del 05.08.2022

L'AdSP è un Ente Pubblico non Economico di rilevanza nazionale ed è dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria ed è sottoposto ai poteri di indirizzo e vigilanza del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

La gestione contabile e finanziaria di ciascuna AdSP è disciplinata da un regolamento proposto dal Presidente della medesima Autorità, deliberato dal Comitato di Gestione e approvato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Si applicano le disposizioni attuative dell'art.2 della Legge 31 dicembre 2009, n.196, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili di cui al Decreto Legislativo 31 maggio 2011, n.91. Il rendiconto della gestione finanziaria dell'AdSP è soggetto al controllo della Corte dei Conti.

L'art.4 del citato Decreto Legislativo n. 91/2011 delinea i passaggi del processo di armonizzazione contabile come segue:

- comma 1) l'adozione da parte delle Amministrazioni pubbliche in contabilità finanziaria di un comune piano dei conti integrato, costituito da conti che rilevano le entrate e le spese in termini di contabilità finanziaria e da conti economico-patrimoniali redatto secondo comuni criteri di contabilizzazione;
- comma 3) l'adozione, su proposta del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di uno o più regolamenti con i quali definire:
 - a) le voci del piano dei conti ed il contenuto di ciascuna voce;
 - b) la revisione delle disposizioni del D.P.R. 97/2003;

c) i principi contabili riguardanti i comuni criteri di contabilizzazione ai quali conformare i regolamenti di contabilità;

Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento di contabilità che revisionerà il DPR 97/2003, come previsto dalle citate disposizioni attuative della Legge 196/2009, trovano applicazione i vigenti Regolamenti di Amministrazione e di Contabilità delle preesistenti Autorità Portuali.

A seguito dell'adesione di questa AdSP, sia alla sperimentazione prevista dal DPR n.132/2013 concernente le modalità di adozione del Piano dei Conti Integrato delle Amministrazioni Pubbliche (che si è svolta nel corso dell'esercizio 2014), sia alla sperimentazione prevista dal Decreto 1° ottobre 2013 della tenuta della contabilità finanziaria c.d. "potenziata" (che si è svolta, invece, nel corso del biennio 2015-2016), il sistema contabile e, quindi, gli schemi di bilancio dell'Autorità Portuale di Ancona, già dall'anno 2015, risultano adeguati alle disposizioni di armonizzazione in esame.

Le attività di sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria "potenziata" si sono concluse con la redazione del conto consuntivo 2016 e, in attesa del nuovo Regolamento, trovano applicazione le vigenti disposizioni, con facoltà di affiancare le procedure e gli schemi di bilancio e di rendiconto allegati al richiamato Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 1° ottobre 2013, in quanto coerenti con gli schemi previsti dal predetto regolamento.

Il Piano dei Conti Integrato di cui al DPR 132/2013, adottato dall'Ente dal 1° gennaio 2015, prevede la registrazione delle entrate e delle spese secondo la loro natura economica. Il sistema contabile dell'Ente è stato adeguato alle attività svolte per la citata sperimentazione, pertanto, le singole voci del Piano dei Conti Integrato sono correlate a specifici capitoli di entrata e di uscita previsti dal DPR 97/2003, quindi, ciascuna rilevazione contabile è effettuata con riferimento ad entrambe le unità di base. Per la lettura del bilancio con evidenza delle voci del Piano dei Conti Integrato raccordate ai capitoli di bilancio previsti dal DPR 97/2003, è predisposta la stampa denominata "Bilancio di previsione DPR 97/2003, Finanziario Gestionale Circolare MEF 27/2015" dove, per l'appunto, per ciascun capitolo è indicata la relativa voce del Piano dei Conti Integrato.

Gli aggiornamenti del Piano dei Conti, da ultimo disposti con il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 25 gennaio 2019, sono stati recepiti nel corrispondente Piano dei Conti adottato dall'Ente che, con l'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2019, di SIOPE+, risulta correlato anche alla codifica prevista da tale sistema di incassi e pagamenti di cui all'art.14, comma 6, della Legge 196/2009.

Continuano a trovare applicazione i seguenti principi contabili introdotti dalla sperimentazione della tenuta della contabilità finanziaria "potenziata", in quanto recepiti dal Piano dei Conti Integrato:

- nella contabilità finanziaria le entrate e delle spese attinenti alle attività commerciali sono registrate al lordo dell'Iva seppur fiscalmente rilevante (la contabilizzazione dell'Iva è effettuata nella contabilità separata tenuta secondo le norme fiscali);

- la contabilità finanziaria rileva solo, tra le entrate, l'eventuale credito Iva o, tra le spese, l'eventuale debito Iva. Il relativo accertamento è imputato all'esercizio di presentazione della richiesta di rimborso o di effettuazione della compensazione, mentre il relativo impegno è imputato all'esercizio in cui è presentata la dichiarazione o contestualmente al pagamento effettuato nel corso dell'anno di imposta;
- il Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro per il personale dipendente, nonostante sia previsto dal DPR 97/2003 fra le voci in conto capitale, è allocato, già dell'esercizio 2020, fra le spese correnti in entrambi gli schemi di bilancio, in linea con la codifica Siope+.

Le spese sono rappresentate, altresì, per missioni e programmi come individuati ai sensi del DPCM 12 dicembre 2012 e secondo le ulteriori indicazioni fornite dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con Circolare n.4 dell'8 febbraio 2019.

La classificazione della spesa per missioni e programmi è riportata nel documento allegato al presente bilancio, denominato "All.6 al Decreto 1° ottobre 2013", mentre il bilancio, redatto ai sensi del citato Decreto 1° ottobre 2013, (riguardante la "sperimentazione della tenuta della contabilità secondo il nuovo principio della competenza finanziaria, c.d. Potenziata"), che pure si allega, risulta già articolato per missioni e programmi.

Limiti di spesa

In materia di redazione dei bilanci pubblici valgono le regole introdotte dalla Legge n.160/2019 recante norme per la formazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e del bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022. In particolare, il comma 591 della predetta Legge stabilisce che, a decorrere dall'anno 2020, gli Enti di cui al comma 590 (vi rientrano le AdSP) non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto, per le medesime finalità, negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati.

Queste regole di contenimento della spesa pubblica, valevoli per il triennio 2020-2022, non sono state, ad oggi, riproposte per il 2023. Tuttavia, prudenzialmente, questa AdSP ha comunque ritenuto di applicare i predetti limiti di spesa nella predisposizione del bilancio preventivo 2023.

Al fine di calcolare il valore medio della spesa nel triennio 2016-2018, con l'utilizzo di dati quanto più possibile omogenei, nel 2020 la scrivente ha provveduto a richiedere ai soggetti/enti competenti fino all'anno 2016 della gestione dei porti di sistema, l'ammontare delle spese dagli stessi sostenute in tale annualità per la gestione ordinaria, ovvero per l'acquisizione di beni e servizi. Parimenti, vista la recente assegnazione a questa AdSP del porto di Vasto, gli uffici hanno provveduto a chiedere agli Enti in precedenza competenti alla gestione del suddetto porto di comunicare le spese sostenute nel triennio di riferimento e si è ancora in attesa di risposta.

La media del triennio, calcolata per la prima volta con la variazione n. 1 al bilancio preventivo 2020, è stata successivamente integrata in occasione della variazione n. 2 al bilancio preventivo 2020, aumentando l'importo relativo al 2016 delle già menzionate spese dei porti di sistema comunicate da alcuni enti.

In materia di limiti di spesa, la circolare n. 9 del 21 aprile 2020 della Ragioneria Generale dello Stato ha precisato che, ai fini della determinazione dell'ammontare della spesa sostenibile nel rispetto dei limiti consentiti, possano escludersi le spese necessariamente sostenute nell'ambito di specifici progetti/attività finanziati con fondi comunitari o di altri soggetti pubblici o privati e le spese sostenute per far fronte all'emergenza da COVID-19. Pertanto, come rappresentato nelle precedenti relazioni, questa AdSP ha ritenuto di sottrarre, dall'importo della spesa, gli oneri per la sicurezza in ambito portuale, in quanto necessari a garantire la tutela dell'ordine pubblico, le spese per i progetti comunitari, in quanto finanziati dell'Unione europea e quelle per far fronte all'emergenza COVID-19.

Durante la seconda variazione al bilancio preventivo 2021, questa AdSP ha ritenuto di sottrarre, dalle spese soggette al limite, anche quelle che riguardano le manutenzioni ordinarie eseguite per motivi di sicurezza nell'erogazione dei servizi portuali ed altre spese sostenute per la sicurezza della navigazione e per la tutela ambientale. Si tratta delle uscite contabilizzate nelle seguenti voci di bilancio del piano dei conti integrato:

1.03.02.09.004 Manutenzione ordinaria e riparazioni di impianti e macchinari;

1.03.02.09.005 Manutenzione ordinaria e riparazioni di attrezzature;

1.03.02.09.012 Manutenzione ordinaria e riparazioni di terreni e beni materiali non prodotti, compresa la pulizia degli specchi acquei.

Le spese contabilizzate nelle predette voci di bilancio afferiscono ad attività istituzionali, ossia, sono spese necessariamente sostenute nell'ambito di specifici progetti/attività come indicato nella predetta circolare della Ragioneria Generale dello Stato.

Si tratta di attività che questa AdSP deve sostenere per garantire l'erogazione di servizi portuali in sicurezza. In particolare, la pulizia degli specchi acquei, dagli oggetti galleggianti portati in mare dai fiumi, dal vento o dall'azione umana, è assolutamente necessaria sia per la tutela ambientale sia per garantire la sicurezza della navigazione. Tale servizio è contabilizzato nella voce 1.03.02.09.012.

Nelle altre due voci di bilancio vengono invece contabilizzare le manutenzioni ordinarie eseguite su impianti, attrezzature, apparati dislocati in ambito portuale che si rendono necessarie per garantire la prestazione efficiente ed in sicurezza dei servizi portuali agli operatori economici, ai passeggeri e più in generale all'utenza del porto.

Inoltre, si è ritenuto di applicare, per il 2023, la facoltà prevista dalla circolare del MEF, dipartimento della RGS n. 23 del 19.05.2022, che consente, agli enti ed organismi pubblici rientranti nell'ambito di applicazione definito dall'art. 1, commi 590 e ss., della legge n. 160/2019, di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc..

Gli aumenti di spesa per consumo di energia, sostenuti da questa AdSP nel 2022, sono stati contenuti per via del fatto che l'AdSP MAC scelse, a suo tempo, di aderire alle convezioni CONSIP per l'energia a prezzo fisso. Tuttavia, considerato che la predetta convenzione scadrà il 31 ottobre 2022, questo ente avrà un notevole incremento nella spesa per consumo di energia nell'annualità 2023. Infatti, avendo riguardo alle previsioni di bilancio si potrà notare come lo stanziamento nel capitolo dell'energia elettrica è quasi raddoppiato passando da una previsione definitiva nel 2022 di € 542.400,00 ad una previsione iniziale nel 2023 di € 1.074.000,00.

Tutto ciò premesso, nel seguente prospetto si è rideterminata la spesa media del triennio di riferimento, relativa ai valori contabilizzati nelle voci di bilancio 1.03 del piano dei conti integrato di cui al DPR 132/2013, ossia acquisto di beni e prestazioni di servizi, desunti dai rendiconti del triennio 2016-2018.

Limiti di spesa beni e servizi Legge 160/2019

	2016	2017	2018	
Totale voci Cap 1.03	5.201.313,44	5.877.217,64	6.299.219,21	
Security vigilanza voce 1.03.02.13.001	- 731.196,12	- 1.026.658,94	- 945.046,39	
Progetti Cap 1.03	- 53.121,65	- 32.038,28	- 70.979,40	
Pulizia degli specchi acquei voce 1.03.02.09.012	- 135.564,88	- 130.372,77	- 184.081,48	
Gas per riscaldamento 1.03.02.05.006/A e B	- 28.745,15	- 20.073,08	- 28.704,06	
Energia elettrica 1.03.02.05.004/A B e C	- 467.460,13	- 626.831,99	- 525.221,91	
Manutenzioni attrezzature, impianti e macchinari voci 1.03.02.09.004 e 1.03.02.09.005	- 214.144,62	- 189.327,03	- 197.470,77	Media
Totale	3.571.080,89	3.851.915,55	4.347.715,20	3.923.570,55

Dalle uscite per beni e servizi contabilizzate nelle voci 1.03 risultanti dai bilanci consuntivi, relativi del triennio 2016-2018, sono state sottratte le spese indicate nel prospetto. Si tratta di oneri sostenuti per i servizi di vigilanza connessa alla security portuale, per i progetti finanziati dall'UE o da altri Enti pubblici, per la pulizia degli specchi acquei e per le manutenzioni ordinarie di attrezzature, impianti e macchinari e le spese per il consumo di energia, come sopra rappresentato. Successivamente è stata calcolata la media che costituisce, quindi, il limite da non superare per le spese correnti di beni e servizi per l'anno 2023 e che ammonta ad € 3.923.570,55.

	Voci 1.03
Totale voci 1.03	7.137.954,78
Security vigilanza voce 1.03.02.13.001 -	1.300.000,00
Progetti comunitari voci 1.03 -	73.034,78
Gas per riscaldamento 1.03.02.05.006/A e B -	66.000,00
Energia elettrica 1.03.02.05.004/A B e C -	1.074.000,00
Pulizia degli specchi acquei voce 1.03.02.09.012 -	450.000,00
Manutenzioni attrezzature, impianti e macchinari voci 1.03.02.09.004 e 1.03.02.09.005 -	495.300,00
	3.679.620,00

Nel prospetto che segue si rappresenta invece la situazione delle previsioni di uscita per le spese correnti di beni e servizi per l'anno 2023, relative alle voci di bilancio 1.03 del piano dei conti integrato, rettificato per tenere conto delle già menzionate esclusioni dalle spese soggette al limite.

Anche qui, dalla previsione per le voci di uscita 1.03 sono state sottratte, per le motivazioni sopra espresse, le previsioni per gli oneri della sicurezza in ambito portuale, quelle per le spese per i progetti comunitari, le spese necessarie per far fronte all'emergenza COVID, le previsioni per la pulizia degli specchi acquei e quelle per le manutenzioni ordinarie di impianti, macchinari ed attrezzature in ambito portuale e le spese per il consumo

di energia. Il risultato è una previsione rettificata, per le spese correnti di beni e servizi allocate nelle voci di bilancio 1.03, pari ed € 3.679.620,00 che risulta inferiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati e che ammonta ad € 3.923.570,55 come sopra calcolato.

Il decreto-legge 22 marzo 2021 n. 41, all'art. 42 comma 9, ha abrogato il comma 610 della Legge 160/2019 che prevedeva un contenimento della spesa per il settore informatico. Pertanto, questa tipologia di spesa non è più soggetta ad un limite specifico ma rientra in quello generale.

In conclusione, questo ente non supera i limiti per l'acquisto di beni e servizi, indicati dalla Legge 160/2019, nella previsione delle voci di spesa del bilancio preventivo 2023.

La legge 160/2019 dispone inoltre, al comma 594, che gli Enti di cui al comma 590, per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, versino annualmente, entro il 30 giugno, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, incrementato del 10%. L'importo che questa AdSP deve versare ammonta ad euro 134.464,00 e risulta stanziata nella voce 1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'Economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa" all'interno del cap.122/040 "Altri trasferimenti".

Per un'analisi dettagliata, sia delle entrate che delle spese, si rinvia agli allegati schemi di bilancio ed in particolare a quello denominato "BILANCIO DI PREVISIONE DPR 97/2003 – CIRCOLARE MEF 27/2015" dove per ciascun capitolo di bilancio (sia per le entrate che per le spese), sono riportati le corrispondenti voci del Piano dei Conti Integrato di cui al Decreto 4 ottobre 2013, n.132 come successivamente modificato e integrato.

Di seguito si rappresenta una sintesi sui dati previsionali per l'esercizio 2023 che, per quanto concernono le entrate, sono stati elaborati secondo criteri prudenziali.

Entrate

Il totale delle entrate previste per il 2023 ammonta ad euro 29.644.500,55 di cui 13.187.511,55 correnti, 13.049.589,00 in conto capitale e 3.407.400,00 per partite di giro. Si rappresenta di seguito una specifica delle entrate più rilevanti.

Entrate Correnti euro 13.187.511,55.

Nella categoria dei trasferimenti correnti si prevedono contributi per un importo pari ad euro 178.948,83 relativi ai seguenti progetti comunitari: Digsea, Susport e Mimosa.

Nelle entrate tributarie è riportata la tassa sulle merci e quella di ancoraggio che sono previste, rispettivamente, in euro 4.280.000 e in euro 1.340.000 ovvero una misura maggiore rispetto al valore assestato dell'esercizio 2022 per tenere conto del gettito previsto per il porto di Vasto come comunicato dal competente ufficio delle Dogane e dei Monopoli.

	Previsione assestata 2022	Previsione 2023
Tassa sulle merci	4.000.000	4.280.000
Tassa ancoraggio	1.200.000	1.340.000

Sempre nelle entrate tributarie, sono indicati i proventi per le operazioni portuali di cui agli artt. 16, 17 e 18 della Legge 84/94 che sono previsti in complessivi euro 430.000 ed i proventi per le attività di all'art.68 del Codice della Navigazione previsti per euro 20.000. Anche qui si è tenuto conto prudenzialmente del contributo del porto di Vasto.

Proventi autorizzazioni	Previsione assestata 2022	Previsione 2023
	403.500	430.000

Le entrate per i servizi traffico dei passeggeri ed automezzi (auto al seguito dei passeggeri e mezzi pesanti) sono previste, rispettivamente, negli importi di euro 850.000 e 1.100.000, ovvero con un leggero incremento prudenziale rispetto all'importo assestato dell'esercizio 2022.

	Previsione assestata 2022	Previsione 2023
Proventi passeggeri	847.500	850.000
Proventi automezzi	1.000.000	1.100.000

Le entrate per i canoni demaniali relativi all'occupazione di spazi e aree sono previste in euro 4.800.000 ossia un valore uguale a quello del preventivo e dell'assestato 2022:

Canoni demaniali	Previsione assestata 2022	Previsione 2023
	4.800.000	4.800.000

Le entrate correnti da rimborsi IVA sull'attività commerciale sono previste in euro 50.000,00, importo desunto dal credito IVA relativo all'anno 2022, leggermente ridotto in via prudenziale. Le entrate per IVA in regime di reverse charge sono previste in euro 50.000,00.

Entrate in conto capitale euro 13.049.589,00.

Le entrate in conto capitale sono da scrivere maggiormente ad un contributo statale, per fondi stanziati con il DM 492 del 03.12.2021 in attuazione di quanto previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, per gli interventi infrastrutturali in ambito portuale. Il contributo ammonta ad € 13.000.000 e verrà utilizzato per il completamento infrastrutturale del porto di Ortona, con approfondimento dei fondali mediante dragaggio e consolidamento della banchina di Riva.

Entrate per partite di giro euro 3.407.400,00.

Si tratta di entrate relative a ritenute erariali, previdenziali, assistenziali, IVA in regime di split payment e depositi cauzionali. Tale somma trova corrispondenza fra le uscite per partite di giro.

Uscite

Il totale delle uscite previste per il 2023 ammonta ad euro 219.768.939,62 di cui 12.962.374,92 correnti, 203.399.164,70 in conto capitale e 3.407.400,00 per partite di giro. Si rappresenta di seguito una specifica delle uscite più rilevanti, rinviando agli schemi di bilancio per un'analisi dettagliata delle poste previsionali.

Uscite correnti euro 12.962.374,92.

Le spese previste per gli Organi dell'Ente (Presidente, Comitato di Gestione e Collegio dei Revisori dei Conti), di cui alla categoria 1.1.1., sono previste negli importi determinati con la delibera del Comitato di Gestione n.3 del 22 settembre 2022 e con D.M. 16.12.2016 che complessivamente ammontano ad euro 349.470, compresi gli oneri riflessi, l'Irap e i rimborsi spese per le trasferte.

Le spese previste per il personale dipendente, di cui alla categoria 1.1.2., sono previste in complessivi euro 4.357.691, e includono gli oneri retributivi, gli oneri previdenziali, l'Irap, nonché le spese per le missioni, per la formazione, per l'erogazione di buoni pasto.

Le previsioni di spesa per il personale dipendente sono in lieve aumento, rispetto alla previsione assestata 2022, poiché esse sono state elaborate sul presupposto di riuscire a completare la copertura della vigente pianta organica della Segreteria Tecnico- Operativa dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, adottata dal Comitato di Gestione con deliberazione n° 54 del 17/12/2019 ed approvata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota 3208 del 04.02.2020, a termini delle disposizioni recate dall'art. 12, comma 2, lettera b) della legge 84/94.

La predetta pianta organica prevede un totale di n° 56 posizioni di personale, escluso il Segretario Generale, così composta: n° 4 dirigenti, n° 12 quadri, n° 40 impiegati.

Ai fini delle previsioni di spesa si è tenuto conto, per la parte relativa all'anno 2023, della prima applicazione del P.I.A.O. (piano integrato di attività e organizzazione) adottato dal Comitato di Gestione con delibera n. 32 del 26.07.2022 che contempla la copertura nel corso del 2023 di tutte le posizioni ancora vacanti della pianta organica della Segreteria Tecnico Operativa.

Gli emolumenti economici considerati per la determinazione della spesa per il personale sono quelle previste dalla contrattazione collettiva nazionale di riferimento (C.C.N.L. Lavoratori dei Porti per il personale dirigente e C.C.N.L. Dirigenti di Aziende Industriali) nonché dalla contrattazione decentrata (Deliberazione n° 12 del 29.04.2016 del Comitato Portuale relativamente al personale non dirigente e Deliberazione n° 34 del 27 settembre 2017 per il personale dirigente) quand'anche la stessa sia in corso di revisione ed elaborazione.

Ai sensi dell'art. 7, punto 6, lettera f), del Regolamento di Amministrazione e di Contabilità, sono allegati al presente Bilancio la Pianta Organica, mentre di seguito si dà evidenza della consistenza numerica del personale dipendente in servizio alla data del 31 luglio 2022.

L'organico dell'Autorità Sistema Portuale alla data del 31 luglio 2022 è così composto: n. 49 dipendenti in servizio.

Alla voce di bilancio 1.02.01.99.999, avente ad oggetto "Imposte, tasse e proventi assimilati a carico dell'Ente", è stata prevista l'IRES di competenza del 2022, secondo le disposizioni della nuova formulazione dell'art. 6 della legge 84/1994, sì come modificato dall'art. 4 bis D.L. 68/2022, convertito con la Legge 108/2022, che ha disposto che le Autorità di sistema portuale siano soggetti passivi IRES con effetto per il periodo d'imposta a decorrere dal 1° gennaio 2022.

In particolare, il nuovo comma 9 quater dell'art. 6 della Legge 84/1994 prevede che i canoni percepiti dalle AdSP in relazione alle concessioni demaniali, comprese quelle di cui all'art. 18 della legge n. 84 del 1994 e di cui all'articolo 36 del codice della navigazione, nonché alle autorizzazioni all'uso di zone e pertinenze demaniali di cui all'art. 39 del regolamento esecutivo del predetto codice della navigazione, sono considerati redditi diversi e concorrono a formare il reddito complessivo per l'ammontare percepito nel periodo di imposta, ridotto del 50 per cento a titolo di deduzione forfetaria delle spese.

Pertanto, in via prudenziale, pur in attesa di indicazioni operative da parte del Ministero vigilante e del Ministero dell'Economia, la previsione proposta deriva dal seguente calcolo:

entrate previste da canoni demaniali marittimi	€ 4.800.000,00
deduzione forfetaria pari al 50% dei canoni stessi	<u>€ - 2.400.000,00</u>

base imponibile	€ 2.400.000,00
Ires 24%	€ 576.000,00.

Le spese previste per il funzionamento della struttura dell'Ente, indicate nella categoria 1.1.3 "Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi", ammontano ad euro 995.800 e sono relative, a titolo indicativo, alle utenze elettriche, idriche, telefoniche, al riscaldamento e condizionamento, ai servizi di pulizia, ai servizi di vigilanza della sede dell'Ente, ai servizi informatici, ai premi assicurativi, ai servizi legali. Le spese sono in leggero aumento rispetto alla previsione assestata 2022 che ammonta ad € 983.342.

La previsione per le spese istituzionali, di cui alla categoria 1.2.1. "Uscite per prestazioni istituzionali", ovvero quelle necessarie al funzionamento dei porti di sistema ammonta ad euro 6.054.934.78.

Per il dettaglio previsionale della categoria 1.2.1 si rinvia allo schema di bilancio, mentre, di seguito sono indicate le voci principali:

121.010	Prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali - spese per utenze portuali varie - spese di riscaldamento	1.890.900,00
121.020	Prestazioni di terzi per manutenzioni, riparazioni, adattamenti diversi delle parti comuni in ambito portuale	1.152.000,00
121.040	Spese promozionali e di propaganda	40.000,00
121.050	Oneri di gestione della Security	2.285.600,00
121.060	Spese di pulizia di locali portuali	235.000,00
121.070	Materiale di facile consumo	31.000,00
121.080	Spese diverse varie	347.400,00
121.150	Progetti Comunitari	73.034,78

Le spese per i servizi di interesse generale (pulizia aree e banchine, illuminazione pubblica) per i porti di sistema, di competenza dell'Autorità, sono invece previste fra i trasferimenti, in quanto i connessi costi sono sostenuti dalle Amministrazioni pubbliche locali che ne anticipano il pagamento e, in favore delle quali, dovranno essere eseguiti i rimborsi.

Rispetto alla previsione assestata 2022, che ammonta ad € 5.861.017.39, si sottolinea, come già rappresentato, che le voci di bilancio relative all'energia elettrica aumentano di € 531.600.

Nel capitolo 121.010, prestazioni di terzi per la gestione dei servizi portuali, spese per utenze portuali varie, spese di riscaldamento, sono previsti principalmente:

- utenze per euro 1.050.000;
- manutenzione di una parte degli impianti macchinari e beni immobili per euro 690.300;
- servizi vari per euro 45.000;
- rimozione rifiuti per euro 45.000.

Nel capitolo 121.020, prestazioni di terzi per manutenzioni, riparazioni, adattamenti diversi delle parti comuni in ambito portuale, sono previste le spese necessarie per la manutenzione ordinaria di immobili, impianti ed attrezzature nelle parti comuni dei porti di sistema che ammontano ad € 1.152.000;

Nel capitolo 121.050, oneri di gestione della Security, sono previsti principalmente:

- euro 1.300.000 ai servizi di vigilanza, pattugliamento, presenziamento dei varchi di accesso e aree portuali (l'importo stanziato corrisponde al prezzo, per una annualità, posto a base della gara in corso, ed è riferito al porto di Ancona);
- euro 630.000 ai servizi di assistenza ai passeggeri e automezzi durante le operazioni di imbarco/sbarco nel porto di Ancona (la somma stanziata corrisponde al corrispettivo annuo dovuto in relazione alla gara esperita per l'affidamento del predetto servizio per la durata di un quadriennio, oltre ad un margine per spese impreviste);
- euro 216.000 per l'affidamento dei servizi di bus navetta dedicati al traffico dei passeggeri;
- euro 85.000 alle manutenzioni ordinarie agli impianti e manufatti di security;
- euro 29.100 alle utenze degli impianti di Security (telefoniche ed elettriche);
- euro 19.100 agli automezzi dedicati alla Security portuale (compreso il canone di noleggio).

Nel capitolo 121.060, spese di pulizia di locali portuali, sono previste le spese necessarie per la pulizia degli uffici sede dell'Ente per € 235.000;

Nel capitolo 121.080, spese diverse varie, sono comprese:

- spese per quote associative per euro 48.000 sono relative all'adesione ad ASSOPORTI;
- spese per prestazioni specialistiche nei porti di sistema per euro 85.000;
- altri servizi ausiliari in ambito portuale per euro 40.000;
- servizi informatici e di connettività per i porti per euro 43.000;
- noleggi, locazioni e servizi ausiliari per euro 28.000;
- servizi di mobilità con bus-navetta per euro 37.000;
- trasporti e facchinaggio per euro 20.000;
- convenzione di tesoreria per euro 12.000.

Uscite in conto capitale euro 203.399.164,70.

Le spese in conto capitale fanno riferimento principalmente al programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2023-2025, allegato al presente bilancio di previsione e al quale si rimanda per una visione di dettaglio degli interventi programmati, e ad investimenti avviati in esercizi precedenti che continueranno durante il 2023.

In particolare, il programma triennale delle opere pubbliche ha recepito, per l'annualità 2023, gli investimenti previsti dal PNRR (piano nazionale di ripresa e resilienza) che per l'Ente finanzia due tipologie di attività (collegamento ultimo/penultimo miglio ferroviario/stradale e elettrificazione delle banchine - cold ironing ex dm 330 del 13.08.2021 ed il fondo infrastrutture ai sensi del dm 52 del 10.03.2022), ossia, il collegamento dell'ultimo miglio ferroviario per il porto di Ancona, la demolizione del molo Nord al Porto di Ancona, l'approfondimento del fondale marino fino a quota -9, previo connesso adeguamento strutturale delle banchine di Riva e Riva nuova nel porto di Ortona e l'elettrificazione delle banchine per i porti di Pesaro, Ancona, San Benedetto, Pescara ed Ortona.

Nel contempo risultano stanziati euro 128.582.280,70 per far fronte ad investimenti non inclusi nel predetto programma triennale, al netto degli stanziamenti presenti nel bilancio 2022 e degli impegni di spesa già assunti, e che riguardano principalmente:

2^ fase opere a mare lavori di completamento e funzionalizzazione della nuova banchina rettilinea n. 27 e dei piazzali retrostanti - 1° stralcio funzionale + fronte palancolato	10.278.403
Banchinamento fronte esterno Molo Clementino	21.482.000

Adeguamento strutturale banchina 22 darsena Marche +manutenzione straordinaria sovrastrutture piazzale retrostante	935.091
Porto di Ancona - Lavori di adeguamento delle bb.13 e 14 all'ormeggio delle navi traghetto - 2° stralcio	1.002.568
Porto di Ancona - Completamento delle nuove banchine previste dal PRP nella zona del porto mercantile	687.950
Pescara interventi di deviazione del porto canale	19.080.000
Ortona interventi di potenziamento del porto	5.400.000
Ancona approfondimento dei fondali della banchina 26 e delle altre banchine commerciali	10.800.000
San Benedetto vasca di colmata per sedimenti dragaggi	16.200.000
Pesaro vasca di colmata per sedimenti dragaggi	9.900.000
Porto di Pescara - Interventi infrastrutturali a sostegno della pesca	125.752
Porto di Ancona - Funzionalizzazione b.26 - impianto di trattamento acque meteoriche	1.200.000
Porto di Ancona - Realizzazione di un nuovo piazzale in ampliamento di quelli esistenti, realizzazione di una nuova banchina di allestimento, allungamento del bacino di carenaggio (Area concessione Fincantieri)	27.000.000
Porto di Ancona - Manutenzione fondali (bb.23, 25 e altri porti) con riempimento e consolidamento vasca di colmata porto di Ancona	1.308.246
Prolungamento per 450 mt dell'estremità SUD della diga foranea di sottoflutto	383.000
Porto di Ancona - Straordinaria manutenzione degli edifici già proprietà R.F.I. s.p.a. presso parcheggio doganale Marotti	100.000
Piano regolatore	1.089.570
Porto di Ancona - Allestimento presidio per controlli sanitari su merci alimentari e animali PIF	100.000

Porto di Ortona - Allestimento strutture a servizio delle attività portuali	144.384
Porto di Ancona - Manutenzione straordinaria del paramento sommerso delle banchine nn.6 e 7	190.926
Porto di Ancona - Ristrutturazione banchine Mandracchio	200.000
Porto di Ancona - Ammodernamento della gru porta container Paceco	500.000
Porto di Ancona - Sostituzione di n. 4 torri faro in zona darsena Marche	126.323
Porto di Ancona - Ristrutturazione edificio sede mercato ittico	368.071

Per quanto sopra, risultano i seguenti stanziamenti nei pertinenti capitoli di bilancio:

- euro 187.359.555,70 al capitolo 211.010 "Acquisto, costruzione, trasformazione di opere portuali ed immobiliari – approfondimento fondali";
- euro 14.449.020,00 al capitolo 211.020 "Prestazioni di terzi per manutenzioni straordinarie delle parti comuni in ambito portuale, compresa la manutenzione dei fondali";
- euro 1.145.424,00 al capitolo 211.030 "Azioni per lo sviluppo strategico del porto - studi, progettazioni, investimenti, ricerche, logistica".

La copertura delle predette spese di investimento avverrà sia mediante contributi statali e risorse proprie, previste nelle entrate in conto capitale del bilancio 2023, sia mediante somme che sono state vincolate appositamente nel presunto risultato di amministrazione del 2022.

Fra le uscite in conto capitale sono previste, inoltre, le seguenti spese:

- Interventi di manutenzione straordinaria agli immobili utilizzati dall'Ente per euro 20.000,00;
- studi, ricerche, analisi, indagini (relativi soprattutto a progetti comunitari e al piano regolatore), euro 1.144.424,00;
- acquisto e manutenzione di impianti, attrezzature, macchinari ed altri beni mobili per euro 170.000,00. Si tratta di arredi, postazioni per ufficio, ed altri beni materiali per progetti comunitari finanziati dall'U.E.

Di seguito degli schemi che sintetizzano la gestione finanziaria di competenza prevista per l'esercizio 2023:

COMPETENZA	
ENTRATE	Previsioni iniziali
Correnti	13.187.511,55
Conto capitale	13.049.589,00
Partite di giro e conto terzi	3.407.400,00
Totale ENTRATE	29.644.500,55

USCITE	Previsioni iniziali
Correnti	12.962.374,92
Conto capitale	203.399.164,70
Partite di giro e conto terzi	3.407.400,00
Totale USCITE	219.768.939,62

Utilizzo del risultato presunto di amministrazione 2023	
Fondo TFR	1.111.968,87
Fondo oneri e rischi	491.615,00
Contenziosi pendenti con possibilità di soccombenza	213.626,17
Risorse proprie e di terzi destinate ad investimenti	21.543.695,60
Risultato presunto di amministrazione utilizzato nel 2023	23.360.905,64
Avanzo di amministrazione previsto per fine 2023	23.808.285,53
Risultato di amministrazione libero presunto al 31.12.2022	447.379,89

In particolare, si rappresenta che nella parte vincolata del risultato di amministrazione presunto sono state accantonate le somme previste all'art. 1 comma 3 septies e seguenti della Legge 15/2022 per il cosiddetto "fondo esodo", nelle more dell'emanazione del decreto interministeriale di attuazione di cui al comma 3 novies della medesima Legge.

Risultato di amministrazione presunto 2023 ed utilizzo

Disavanzo di competenza -	190.124.439,07
Risultato presunto al 01 gennaio 2023	213.932.724,60
Avanzo di amministrazione previsto per fine 2023	23.808.285,53

Rappresentazione dell'autonomia finanziaria dell'Ente per la gestione dell'esercizio 2022:

Saldo gestione corrente	225.136,63
Saldo investimenti	- 190.349.575,70
Saldo partite di giro	-
Disavanzo di competenza	- 190.124.439,07

Il disavanzo di competenza per la parte in conto capitale è finanziato, per euro 225.136,63, dal saldo positivo di parte corrente e per euro 189.899.302,44 dall'avanzo di amministrazione previsto a fine anno 2022 che ammonta ad euro 213.932.724,60.

Questo avanzo, per effetto della gestione 2023, si prevede possa essere determinato, al termine del medesimo esercizio, in euro 23.808.285,53 di cui euro 23.360.905,64 non disponibili in quanto vincolati per specifiche attività, mentre, euro 447.379,89 sono disponibili, come rappresentato nello schema precedente.

Il Responsabile della Divisione Bilancio
Contabilità e Patrimonio
Dott. Fabrizio Lodovici

Il Presidente
Ing. Vincenzo Garofalo

Il Dirigente Amministrativo f.f.
Avv. Giovanna Chilà